



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 84

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 11 dicembre 2006

INDICE**Commissioni permanenti**

5^a - Bilancio Pag. 6

Commissioni congiunte

1^a (Affari costituzionali) del Senato e I (Affari costituzionali) della Camera Pag. 3

CONVOCAZIONI Pag. 31

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI CONGIUNTE

1^a (Affari costituzionali)

del Senato della Repubblica

con la

I (Affari costituzionali)

della Camera dei deputati

Lunedì 11 dicembre 2006

5^a Seduta congiunta

Presidenza del Presidente della I Commissione della Camera
Luciano VIOLANTE

*Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento
e le riforme istituzionali Paolo Naccarato.*

La seduta inizia alle ore 9,35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione di esperti

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione, soffermandosi sulle finalità dell'indagine conoscitiva e sulla organizzazione dei lavori dell'odierna seduta.

Enzo BIANCO, *presidente della 1^a Commissione del Senato*, rivolge un saluto ai partecipanti ai lavori e interviene sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Leopoldo ELIA, *presidente emerito della Corte costituzionale*, Carlo MEZZANOTTE e Massimo VARI, *già vicepresidenti della Corte costituzionale*, Annibale MARINI, *presidente emerito della Corte costituzionale*, Alberto DE ROBERTO, *presidente del Consiglio di Stato*, Riccardo CHIEPPA, *presidente emerito della Corte costituzionale*, Nicolò ZANON, Luisa TORCHIA e Franco BASSANINI svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, fornisce chiarimenti sul prosieguo dei lavori. Sospende quindi brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 12,15.

Ida NICOTRA, Giorgio MACCIOTTA, Antonio D'ATENA, Paolo CARROZZA, Claudio ROSSANO e Cesare RUPERTO, *presidente emerito della Corte costituzionale*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 13,35, è ripresa alle ore 14,30.

Roberto ZACCARIA (Ulivo) interviene per porre quesiti e formulare osservazioni.

Luigi VENTURA, Augusto BARBERA, Vincenzo LIPPOLIS, Federico PICA, Beniamino CARAVITA DI TORITTO, Francesco PALERMO, Tania GROPPI, Emilio GIARDINA, Giuseppe DE VERGOTTINI, Maria Elisa D'AMICO, Piero Alberto CAPOTOSTI, *presidente emerito della Corte costituzionale*, Peppino CALDERISI, Giuseppe Ugo RESCIGNO, Agostino CARRINO, Fabio RUGGE, Orazio ABBAMONTE, Gaetano AZZARITI, Aurelio ANSELMO, Raffaele BIFULCO, Massimo CARLI, Gian Candido DE MARTIN e Luciano VANDELLI svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Antonio D'ATENA interviene per fornire una precisazione.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, e Marco BOATO (Verdi) intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni.

Peppino CALDERISI e Augusto BARBERA intervengono per fornire alcune precisazioni.

Valerio ONIDA, *presidente emerito della Corte costituzionale* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Enzo BIANCO, *presidente della 1^a Commissione del Senato*, si sofferma sugli esiti dell'audizione svolta e ringrazia gli ospiti intervenuti nell'odierna seduta.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, ringrazia gli ospiti intervenuti nell'odierna seduta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 19,35.

BILANCIO (5^a)

Lunedì 11 dicembre 2006

73^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

LEGNINI

Intervengono i vice ministri dell'economia e delle finanze Visco, dello sviluppo economico D'Antoni, nonché i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente MORANDO, prima di procedere all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 18, comunica che il vice ministro Visco è presente per riferire in Commissione sull'interpretazione dei dati concernenti il gettito per il 2006, come richiesto da alcuni senatori.

Il vice ministro VISCO, nell'esprimere rammarico per la difficoltà riscontrata nella valutazione dei dati già forniti alla Commissione, precisa che – a fronte delle urgenti richieste formulate – il Ministero dell'econo-

mia e delle finanze ha tempestivamente trasmesso al Parlamento i dati di cassa riferiti al periodo fino al 16 novembre, privi però di articolati commenti. Ciò ha dato luogo ad alcune polemiche. Il suo intervento è perciò motivato dalla necessità di illustrare le cifre riportate nella precedente documentazione nonché di fornire ulteriori indicazioni riguardanti il gettito fino al 30 novembre. Illustra quindi una ulteriore tabella che recepisce tali informazioni e che lascia agli atti della Commissione.

Al riguardo, puntualizza che il mancato riferimento alle cifre sulle accise dei tabacchi percepite per il 2005 è dovuto al fatto che esse non erano incluse nel modello F24, il che non significa tuttavia che esse non siano state incassate.

Rileva indi, sulla base dei dati citati, un andamento assai dinamico del gettito nonché una crescita dei contributi sociali in linea con il PIL nominale. La nuova documentazione non include peraltro le cifre riguardanti l'autotassazione, che potranno essere disponibili nei prossimi giorni. Si prevede in merito che da tali cifre derivi un aumento delle entrate che si aggira intorno ai 36-38 miliardi di euro.

Evidenzia poi che le previsioni iniziali erano state elaborate nella relazione di cassa del marzo 2006, e solo successivamente era stata integrata la previsione incorporando un ulteriore incremento del gettito. Sottolinea del resto che è necessario scorporare il gettito derivante dalle rivalutazioni dei cespiti in quanto si tratta di somme percepite *una tantum* non ripetibili.

Le maggiori entrate, incassate attraverso il modello F24, quantificabili a circa 33,8 milioni di euro dovranno poi essere confrontate con gli effetti positivi della manovra di luglio operata attraverso il cosiddetto «decreto Bersani», realizzando perciò un tetto di circa 36 milioni di euro.

Il senatore AZZOLLINI (FI), nel prendere atto delle nuove informazioni fornite dal Governo, enfatizza il dato finale riguardante le maggiori entrate per il 2006, sottolineando al riguardo che le cifre fornite inizialmente al Parlamento erano del tutto inesatte, atteso che le entrate derivanti dalle accise sui tabacchi costituivano una cifra non trascurabile. Il Governo pertanto ha compiuto un clamoroso errore, sottovalutando la portata delle nuove entrate che potranno essere di gran lunga superiori nel momento in cui comprenderanno anche il dato riferito all'autotassazione.

Dopo aver rilevato l'importanza di distinguere tra gettito strutturale ed entrate occasionali, si rammarica che il Governo non abbia riferito tempestivamente in Parlamento al fine di aggiornare i dati relativi all'intera manovra, da considerare complessivamente inefficace e inesatta.

L'Esecutivo ha elaborato quindi una finanziaria vessatoria per i cittadini, pur di non ammettere che le maggiori entrate per il 2006 erano la conseguenza delle scelte di politica economica operate dal Governo di Centro-destra. Rileva altresì che lo scostamento delle cifre fornite dal Vice ministro è quantificabile in circa 8 miliardi di euro.

Deplora infine la negligenza e la cattiva informazione conseguenti ad un atteggiamento volontariamente omissivo da parte del Governo.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), pur prendendo atto dei chiarimenti forniti oggi dal Vice ministro, esprime forti riserve sulle cifre fornite in precedenza. La portata della manovra si configura come errata in quanto impostata sull'analisi non corretta svolta dalla Commissione Faini.

Dopo aver richiamato le decisioni governative in tema di ferrovie, lamenta la violazione delle norme di contabilità soprattutto sul tema della trasparenza.

Il vice ministro VISCO precisa che la nuova documentazione fornita si riferisce al gettito da versamento unificato basato esclusivamente sul modello F24, non comprensivo quindi di tutte le imposte. Le difficoltà interpretative derivavano quindi, a suo giudizio, non da errori ma dalla natura stessa della modalità tecnica di rilevazione.

Dopo essersi soffermato sulle cifre concernenti il gettito derivante dai giochi, ribadisce che tutti i dati strutturali sono già stati incorporati nelle analisi riferite a settembre. L'entità della manovra è perciò giustificata dall'esistenza di un pesante disavanzo. Assicura poi che grazie alle misure previste nel disegno di legge finanziaria, il prossimo anno sarà possibile procedere a scelte di politica economica meno gravose.

Segnala infine che nella documentazione depositata si riscontra una discontinuità del gettito – in termini di maggiori entrate – nel periodo intercorrente tra maggio e giugno.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il Vice ministro per i chiarimenti resi alla Commissione, comunica che riprenderà l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 18.

Avverte poi che il capogruppo dell'Ulivo in Commissione, senatore Legnini, ha preannunciato la volontà di ritirare alcuni emendamenti presentati dai componenti del Gruppo.

Gli emendamenti da 18.301 a 18.316 si danno per illustrati.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) illustra gli emendamenti 18.317 e 18.318 in materia di credito di imposta per gli investimenti del Mezzogiorno.

Dopo aver ricordato i positivi effetti di tale strumento nel corso della passata legislatura, stigmatizza la formulazione recata dall'articolo 18, comma 21, del disegno di legge finanziaria, in quanto si escludono gli immobili dai beni soggetti al credito d'imposta, con forti penalizzazioni per le piccole imprese.

Gli emendamenti in esame sono finalizzati perciò a consentire alle piccole imprese di utilizzare l'istituto del credito di imposta nel momento in cui acquistano beni immobili in vista di una possibile espansione dell'attività, eventualmente anche congiuntamente all'acquisizione di beni strumentali. Solo in tal modo, a suo avviso, è possibile consolidare lo sviluppo di tali aziende.

Il senatore BALDASSARRI (AN) dà conto dell'emendamento 18.319, delineandone i contenuti e le finalità.

Coglie poi l'occasione per deplorare gli errori compiuti dal Governo con riferimento ai dati del gettito, sottolineando che l'intera manovra finanziaria si basa su indicazioni falsate. L'ammontare delle maggiori entrate nel 2006, pari a circa 34 milioni di euro, è infatti dovuto alle scelte operate nella passata legislatura.

Lamenta poi il mancato riferimento ai dati concernenti l'occupazione, rilevando che durante la XIV legislatura il fenomeno della precarietà è risultato inferiore rispetto a quello conseguito durante il precedente Governo di Centro-sinistra. Sarebbe stato opportuno, a suo giudizio, elaborare soluzioni orientate ad incentivare la trasformazione delle forme contrattuali cosiddette «flessibili», in forme di impiego a tempo indeterminato.

Esprime poi forti dubbi circa l'interpretazione delle cifre fornita dal Viceministro, atteso che solo una parte esigua delle maggiori entrate – pari a 5 miliardi – viene considerata strutturale. In tal modo vengono sottostimati i dati riguardanti il gettito del 2006, con conseguenze negative sulla ripresa economica dell'economia. L'eventuale miglioramento dell'andamento delle entrate derivante dalla manovra di luglio, produrrà, a suo giudizio, ulteriori peggioramenti del gettito, poiché avrà effetti depressivi sul mercato.

L'atteggiamento dell'Esecutivo – prosegue l'oratore –, è assolutamente inaccettabile, in quanto finalizzato a considerare solo transitorio l'aumento del gettito del 2006, al fine di sottovalutare di proposito i positivi effetti della politica economica del Governo Berlusconi, occultandone i risultati.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 18.3 e 18.2 sono stati ritirati nella seduta antimeridiana del 5 dicembre scorso.

Il senatore AZZOLLINI (FI) illustra l'emendamento 18.349, osservando che la proposta tende a favorire la mobilità dei lavoratori attraverso la concessione di un credito di imposta alle persone fisiche residenti, da almeno tre anni, in una delle Regioni comprese nelle aree «obiettivo 1» dell'Unione europea. L'oratore rileva altresì che l'emendamento in esame riconosce una riduzione della quota dei contributi previdenziali ai datori di lavoro che stipulano contratti di lavoro a tempo parziale.

Il senatore CICCANTI (UDC) illustra l'emendamento 18.357, osservando che esso è volto al graduale riordino della rete di vendita delle gare ippiche e sportive e al potenziamento dei poteri dell'amministrazione finanziaria al fine di tutelare i giocatori e di contenere il gioco illegale. L'oratore osserva che l'emendamento dispone che i concessionari già esistenti possano essere ammessi alle convenzioni di concessione allegate ai bandi di gara del 2006, previo pagamento di adeguato corrispettivo, in questo modo garantendo anche un gettito maggiore per l'erario.

Il sottosegretario GRANDI ritiene non percorribile la strada della riapertura dei bandi di gara, e propone al senatore Ciccanti di convergere sull'emendamento del senatore Legnini teso a risolvere il problema con strumenti finanziariamente più compatibili.

Il senatore GALLI (*LNP*), in sede di illustrazione dell'emendamento 18.362, rileva che la *ratio* sottesa alla manovra finanziaria presenta notevoli contraddizioni. In particolare l'oratore si sofferma sull'uso non virtuoso che il Governo rischia di fare del gettito maggiore di circa 30 miliardi lasciato in eredità dalla maggioranza di centro-destra. Al riguardo rileva che alcune delle proposte contenute nel disegno di legge in titolo, quali il prelievo forzoso del TFR, i tagli ai Comuni, l'incremento dei contributi a carico delle aziende, la non adeguata riduzione dell'IRAP, il mancato finanziamento delle opere pubbliche, lungi dal rendere strutturale l'incremento di entrate garantito dagli interventi del precedente Governo, rischia di compromettere notevolmente il ritmo di crescita economica dei prossimi anni.

L'emendamento 18.363, ritirato dai proponenti, è fatto proprio dal senatore FERRARA (*FI*), il quale ne esalta il valore programmatico e la sua funzione di stimolo alla ricerca scientifica, attraverso l'istituzione di un fondo straordinario per l'accesso al settimo programma-quadro dell'Unione europea di cui possano beneficiare diversi comparti di ricerca altrimenti destinati ad un inevitabile declino. Al riguardo l'oratore osserva che, a fronte di interventi volti a sostenere il settore della ricerca scientifica ed universitaria, con modalità di intervento selettivo e quindi inevitabilmente con interventi asistematici, la proposta emendativa in esame – che è analoga ad altre presentate dal suo Gruppo – agisce in modo strutturale, in questo modo garantendo un generale accesso ai finanziamenti per tutti i settori di ricerca.

Il senatore GRILLO (*FI*) ritira l'emendamento 18.367 ed illustra l'emendamento 18.371, il quale mira ad agevolare gli intermediari finanziari che operano nel settore assicurativo, uniformando il regime previsto in Italia a quello in vigore in altri paesi europei. In particolare l'oratore evidenzia la necessità di sostituire all'obbligo di versamento del 4 per cento del capitale, un regime fondato sull'istituto della fideiussione bancaria, già sperimentato con notevole successo in altre parti dell'Europa.

I senatori POLLEDRI (*LNP*), FORTE (*UDC*), CICCANTI (*UDC*) ed EUFEMI (*UDC*) chiedono di aggiungere la propria firma.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) ritira gli emendamenti 18.372 e 18.373.

Il senatore FERRARA (*FI*) interviene brevemente sull'emendamento 18.382, illustrando alla Commissione le sue finalità e i suoi contenuti.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) illustra l'emendamento 18.393 il quale, nel sopprimere il comma 42 dell'articolo 18, è volto a mantenere il regime vigente per le spese delle insegne degli esercizi commerciali superiori a 5 metri quadrati. Al riguardo l'oratore osserva che la previsione del pagamento per l'intera superficie dell'insegna risulta essere una soluzione preferibile a quella contenuta nel disegno di legge finanziaria, il quale, al contrario, impone il pagamento dell'imposta per la sola superficie eccedente i 5 metri quadri.

Rilevando che la norma riguarda esclusivamente la grande distribuzione, l'oratore osserva altresì che il mantenimento del regime attualmente vigente può costituire un vantaggio economico anche per le amministrazioni locali.

Il PRESIDENTE chiede al sottosegretario Sartor se l'eventuale approvazione dell'emendamento 18.393, teso a sopprimere una disposizione introdotta alla Camera dei deputati, necessiti di una valutazione sull'opportunità di prevedere un'adeguata copertura.

Il sottosegretario SARTOR, riservandosi di rispondere con maggiore precisione alle sollecitazioni del Presidente, esprime una generale considerazione sul fatto che non sempre un'esenzione determina riduzione di gettito dal momento che essa potrebbe essere adeguatamente compensata da una modificazione della tariffa.

Il senatore GRILLO (*FI*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 18.398, volto a sopprimere il comma 42 dell'articolo 18 concernente l'imposta comunale sulla pubblicità. Infatti, la soppressione di tale disposizione andrebbe incontro alle legittime istanze sollevate dai comuni che sarebbero penalizzati se il comma 42 fosse mantenuto.

Il senatore TECCE (*RC-SE*), intervenendo in merito all'emendamento 18.401, osserva che il comma 42 dell'articolo 18, se mantenuto, rischia di comportare delle conseguenze negative non solo sui comuni, ma anche nei confronti dello Stato in quanto gli oneri per le mancate entrate comunali ricadrebbero sulla finanza pubblica statale. Inoltre, il comma 42 fa riferimento alle imposte comunali, senza tener conto che in alcuni comuni è stato introdotto un canone; di conseguenza, la rimborsabilità prevista solo per le imposte potrebbe determinare una disparità di trattamento a danno di quei comuni che applicano il canone.

Il senatore FERRARA (*FI*) si sofferma sugli emendamenti 18.403 e 18.472, volto a sopprimere il comma 53 dell'articolo 18 che stabilisce che, con decreto del Ministro dell'economia sono effettuate le regolazioni finanziarie delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione delle norme dei commi da 30 a 61 del medesimo articolo.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) ritira l'emendamento 18.413.

Il presidente MORANDO revoca la dichiarazione di inammissibilità, formulata in precedenza, dell'emendamento 18.620, in quanto – riconsiderato alla luce del testo che fa riferimento a «zone franche urbane» – non risulta essere localistico.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*), dopo avervi apposto la propria firma, illustra l'emendamento 18.437, cogliendo l'occasione per chiedere un ulteriore chiarimento sulla portata degli emendamenti che si propongono di sopprimere il comma 42 dell'articolo 18 in materia di imposta comunale sulla pubblicità.

Inoltre, nel dare conto dell'emendamento 18.620, fa presente che la valorizzazione delle cosiddette zone franche assume una valenza rilevante non solo per il sostegno di zone urbane degradate, ma soprattutto per favorire queste aree come veri e propri poli di sviluppo in grado di attrarre investimenti, anche stranieri. In particolare, le disposizioni riguardanti il sostegno delle zone franche possono avere un effetto positivo anche per contrastare i fenomeni di delocalizzazione.

Il presidente MORANDO osserva, in relazione agli emendamenti che sono diretti a sopprimere il comma 42 dell'articolo 18, che mentre il mantenimento di tale disposizione comporterebbe un aggravio a carico della finanza locale in quanto si determinerebbero degli oneri per i comuni, la sua soppressione avrebbe conseguentemente effetti benefici per gli stessi comuni. In ogni caso, i rappresentanti del Governo si sono riservati di fornire quanto prima alla Commissione una valutazione dell'effetto finanziario della disposizione richiamata e un chiarimento sui profili di copertura della stessa introdotta con un emendamento durante l'esame presso la Camera dei deputati.

Il vice ministro D'ANTONI fa presente al senatore Azzollini che le disposizioni riguardanti le zone franche sono state introdotte sulla falsariga del modello adottato in Francia che ha ricevuto l'avallo da parte delle istituzioni comunitarie. Pertanto, da parte del Governo non vi è alcuna difficoltà a prospettare disposizioni per le zone franche intese a valorizzare oltre alle zone urbane degradate anche quelle aree che possono configurarsi come poli di sviluppo; tuttavia, questa estensione della portata di tali disposizioni dovrà essere in qualche modo negoziata in sede europea.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*), nel prendere atto delle precisazioni fornite dal vice ministro D'Antoni auspica che l'Italia, come la Francia, possa esercitare una forte pressione nell'ambito delle istituzioni comunitarie affinché sia perseguito un proprio modello per la valorizzazione delle zone franche.

Il sottosegretario GRANDI, in esito a un esame approfondito svolto dal suo dicastero, preannuncia che sull'emendamento 18.371 il parere potrebbe essere favorevole.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 18.447 che mira ad includere tra gli oneri detraibili nella misura del 19 per cento anche i canoni relativi ai contratti di ospitalità stipulati con collegi universitari legalmente riconosciuti. Tale emendamento, se approvato, riguarderebbe circa 6.000 studenti ai quali verrebbe garantito in modo effettivo il diritto allo studio.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*), con riferimento all'emendamento 18.475, sottolinea come le disposizioni che prevedono la destinazione di una quota pari a 5 per mille dell'IRPEF a varie finalità dovrebbero essere oggetto di revisione, nel senso prospettato dall'emendamento citato. In particolare, dovrebbe essere consentita una maggiore libertà di scelta da parte del cittadino, non predeterminando in modo troppo rigido le finalità a cui possono essere destinate queste risorse.

La senatrice RUBINATO (*Aut*) illustra l'emendamento 18.571, che, nell'ottica di semplificare le procedure che le imprese devono seguire, propone di indicare nell'elenco fornitori e nell'elenco clienti la partita IVA, anziché il codice fiscale.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), dopo aver ritirato l'emendamento 18.657, richiama i contenuti dell'emendamento 18.652, avente lo scopo di riequilibrare a favore degli artigiani dei piccoli e medi imprenditori l'impatto derivante dalla tassazione a livello provinciale sul consumo energetico.

Tutti i restanti emendamenti fino alla proposta 18.679 inclusa sono dati per illustrati.

Il presidente MORANDO, nel proporre che l'inizio della seduta pomeridiana, prevista per le ore 15, sia posticipato alle ore 16,30, osserva che, a suo avviso, sussistono ancora i margini affinché si completi l'esame degli emendamenti e si possa votare il mandato al relatore sul disegno di legge finanziaria per il 2007. In ogni caso, qualora per le ore 21 di oggi – termine fissato per la conclusione in Commissione dei provvedimenti in titolo – si constatasse l'impossibilità di concludere l'esame avverte che si procederà comunque alla votazione del mandato al relatore, limitatamente al disegno di legge n. 1184, recante il bilancio di previsione dello Stato per il 2007.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente MORANDO avverte che la seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 16,30, anziché alle ore 15.

La seduta termina alle ore 13,10.

74^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

indi del Vice Presidente
LEGNINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1184. Seguito dell'esame del disegno di legge n. 1183)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente MORANDO fa preliminarmente presente che gli emendamenti 18.2135 e 18.Tab.A.3 erano stati inseriti per un mero errore materiale nell'elenco degli emendamenti inammissibili. Ricorda poi che nella precedente seduta erano stati illustrati gli emendamenti relativi all'articolo 18 del disegno di legge finanziaria, fino al 18.679 incluso. Invita quindi i senatori interessati a illustrare i successivi emendamenti.

Dopo che il senatore FERRARA (*FI*) ha fatto proprio l'emendamento 18.684, precedentemente ritirato, il senatore SAIA (*AN*), prende la parola dichiarando di ritirare gli emendamenti 18.1630 e 18.1631. I senatori FERRARA (*FI*) e BALDASSARRI (*AN*) propongono l'accantonamento degli emendamenti 18.689 e 18.690, evidenziando che gli stessi riguardano le regioni a statuto speciale, ed in quanto tale andrebbero trattati contestualmente alle altre proposte emendative relative ai rapporti tra Stato e Regioni.

La Commissione conviene di accantonare gli emendamenti 18.689 e 18.690.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) dopo aver sottoscritto l'emendamento 18.692 e dopo aver dato conto dei contenuti dello stesso, si sofferma sulla disciplina contenuta in un'altra proposta emendativa inerente ad analoga materia – in particolare sulla disposizione contenuta nella proposta emendativa 18.706 – evidenziando che tale normativa, riguardante la ridefinizione dell'entità e della durata dei sostegni alle fonti energetiche assimilate a quelle rinnovabili, configura profili di illegittimità costituzionale, comportando in particolare una violazione del principio del legittimo affidamento. Peraltro, tale opzione risulta incompatibile con l'ordinamento comunitario che, come ha precisato in più occasioni la Corte di Giustizia delle Comunità Europee, tutela i diritti acquisiti.

Va infine rilevato che tali disposizioni danneggiano particolarmente le aree territoriali della Lombardia comportando il concreto rischio della chiusura di numerosi inceneritori.

Su apposita richiesta formulata dal senatore EUFEMI (*UDC*), il presidente MORANDO precisa che i resoconti stenografici saranno pubblicati in tempi brevi.

Avverte poi che i Gruppi di maggioranza hanno comunicato il ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 18, a firma esclusiva dei senatori dei suddetti Gruppi, non dichiarati in precedenza inammissibili, precisando che sono stati invece mantenuti altri emendamenti appositamente segnalati. In particolare, per quanto concerne il Gruppo dell'Ulivo, sono stati ritirati tutti gli emendamenti, riferiti all'articolo 18, a prima firma del senatore Antonio Boccia, il quale ha altresì ritirato la propria firma da tutti gli emendamenti a prima firma di altro senatore. Invece, è stato comunicato il mantenimento degli emendamenti 18.196, 18.237, 18.252, 18.258, 18.275, 18.280, 18.323, 18.337, 18.356, 18.358, 18.393, 18.420, 18.479, 18.554, 18.685, 18.710, 18.713, 18.868, 18.1002, 18.1060, 18.1076, 18.1087, 18.1118, 18.1128, 18.1145, 18.1150, 18.1152, 18.1208, 18.1336, 18.1477, 18.1526, 18.1527, 18.1528, 18.1529, 18.1534, 18.1535, 18.1536, 18.1542, 18.1550, 18.1563, 18.1576, 18.1587, 18.1641, 18.1650, 18.1680, 18.1704, 18.1716, 18.1763, 18.1803, 18.1808, 18.1815, 18.1835, 18.1840, 18.1841, 18.1853, 18.1919, 18.1920, 18.1924, 18.2035, 18.2076, 18.2083, 18.2114,

18.2169, 18.2301, 18.2303, 18.2340, 18.2341, 18.2344, 18.2435, 18.2467, 18.2471, 18.2482, 18.2483, 18.2484, 18.2490, 18.2538, 18.3110, 18.3128, 18.3189, 18.3191, 18.3193, 18.3194, 18.3202, 18.3206, 18.3254, 18.3382, 18.3388, 18.3394, 18.3403, 18.3420, 18.3421, 18.3470, 18.3495, 18.3500, 18.3502, 18.3504, 18.3518, 18.3561, 18.4042, 18.4057, 18.4109, 18.4122, 18.4132, 18.4139, 18.4148, 18.4153, 18.4160, 18.4165, 18.4172, 18.4262, 18.4267, 18.4272, 18.4286, 18.4301, 18.5017, 18.5103, 18.5200, 18.5217, 18.6137, 18.6177, 18.6178, 18.0.3, 18.80/3, 18.1965, 18.2098, 18.1926, 18.6120, 18.3202, 18.6006, 18.2515, 18.2517, 18.6247, 18.4292, 18.2472, 18.624, 18.3252 e 18.6247. Sono stati altresì mantenuti gli emendamenti a prima firma del senatore Manzione, nonché i subemendamenti relativi agli emendamenti del relatore e del Governo.

Per quanto riguarda il Gruppo misto, è stato indicato il mantenimento degli emendamenti 18.55/1, 18.122/1, 18.123/1, 18.127 riformulato, 18.612, 18.2001, 18.2073, 18.3109, 18.3177, 18.3432, 18.3448, 18.4312 e 18.Tab.C.19.

Relativamente al Gruppo dei Verdi-Comunisti Italiani, sono stati mantenute le proposte emendative 18.6131, 18.6101, 18.3178, 18.3179, 18.3180, 18.0.2 (testo 2), 18.2447, 18.6111, 18.3252, 18.3253, 18.4252, 18.4257, 18.706 (testo 2), 18.707, 18.5276, 18.3584, 18.5165, 18.2494, 18.640, 18.4342, 18.1237, 18.114/1, 18.114/2, 18.358, 18.710, 18.3500, 18.3502, 18.3504, 18.3561, 18.4057, 18.4132, 18.4165, 18.4172, 18.2306, 18.1190, 18.1460, 18.5157, 18.1934, 18.931, 18.2302, 18.109 (testo 2)/4, 18.3330, 18.6126, 18.374, 18.414, 18.417, 18.1235, 18.1460, 18.1190, 18.2306, 18.5012, 18.1859, 18.863, 18.1796, 18.1794 e 18.2142.

Per ciò che attiene al Gruppo di Rifondazione Comunista – Sinistra Europea, fa poi presente che è stato indicato il mantenimento degli emendamenti 18.251, 18.401, 18.699, 18.149/6, 18.149/3, 18.1349, 18.68/1, 18.2363, 18.1477, 18.585, 18.1575, 18.1600, 18.600, 18.592, 18.1959, 18.1963, 18.1973, 18.2408, 18.3122, 18.3163, 18.3241, 18.3249, 18.30/1, 18.3259, 18.3332, 18.3465, 18.3484, 18.3582, 18.723, 18.4064, 18.4224, 18.4222, 18.4233, 18.4288, 18.4298, 18.5099, 18.6038 e 18.6162.

In merito al Gruppo per le Autonomie, precisa che è stato richiesto il ritiro di tutti gli emendamenti relativi all'articolo 18, ad eccezione delle proposte 18.266, 18.312, 18.425, 18.541, 18.547, 18.548, 18.558, 18.567, 18.676, 18.710, 18.1139, 18.1327, 18.1363, 18.1458, 18.1708, 18.1837, 18.1871, 18.1977, 18.1979, 18.22/1, 18.2034, 18.3310, 18.4096, 18.4260, 18.6179 e 18.6279. È stato altresì indicato il mantenimento di altri emendamenti, rispettivamente a firma della senatrice Rubinato: 18.289, 18.301, 18.555, 18.571, 18.1267, 18.1286, 18.1884, 18.1993, 18.2034 e 18.3191; a firma del senatore Bosone: 18.2072, 18.2077, 18.4260 e 18.4122; a firma congiunta dei senatori Rubinato e Bosone 18.289, 18.301, 18.555, 18.1267, 18.1286, 18.1884, 18.1993, 18.2034, 18.2072, 18.2077, 18.3191, 18.4122, 18.4160, 18.4260, 18.571 e 18.3336; a firma della senatrice Thaler Ausserhofer: 18.497, 18.499, 18.508, 18.526, 18.527, 18.563 e 18.567.

Infine, comunica che, da parte della componente del Gruppo Misto dei Popolari-Udeur sono stati altresì segnalati, ai fini del mantenimento, gli emendamenti 16.6, 18.256, 18.799, 18.1041, 18.1199, 18.1268, 18.1309, 18.1428, 18.4017, 18.125, 18.4076, 18.1317, 18.752 e 18.756, 18.346, 18.1065, 18.1611, 18.2383 e 18.4083.

Il senatore TADDEI (FI) illustra l'emendamento 18.693, sottolineando l'esigenza che le accise sulla raffinazione del petrolio estratto in Basilicata siano destinate ad abbattere i costi sostenuti dai cittadini lucani per l'acquisto di benzina, gasolio e metano, anche nella prospettiva più generale del federalismo fiscale.

Il senatore FERRARA (FI), dopo aver fatto proprio l'emendamento 18.713, dà conto dei contenuti dello stesso, sottolineando che le efficaci politiche agricole promosse durante la scorsa legislatura non sono state continuate dall'Esecutivo attualmente in carica, poco attento ai profili attinenti alla competitività del settore agricolo italiano.

Tutti i restanti emendamenti, a partire dall'emendamento 18.680 fino all'emendamento 18.713, vengono dati per illustrati.

La seduta, sospesa alle ore 17,35, riprende alle ore 18,20.

Il senatore AZZOLLINI (FI), soffermandosi sugli emendamenti 18.730 e 18.731, evidenzia che gli stessi contengono una disciplina migliorativa rispetto alle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria in esame, per quel che concerne in particolare le agevolazioni alla ristrutturazione del patrimonio edilizio.

Illustra poi le finalità dell'emendamento 18.740, volto a prevedere che l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (prevista nella misura dell'1,9 per cento dal comma 106 dell'articolo 18) è stabilita in tale misura senza la limitazione ai periodi di imposta menzionati dall'articolo 45 del decreto legislativo n. 446 del 1997 per i soggetti che operano nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e dei loro consorzi. Con tale emendamento si intende assimilare per ragioni di equità il trattamento tributario previsto per le imprese che operano nei settori prima indicati (siano esse costituite in forma individuale o collettiva) al regime fiscale concernente le società cooperative che svolgono analoghe attività.

Riepiloga poi le problematiche connesse al cosiddetto condono dei crediti relativi ai contributi agricoli cartolarizzati, lamentando l'assenza di un intervento normativo risolutivo concernente la predetta questione, e sottolineando, in generale, come il complessivo impianto recato dal disegno di legge finanziaria per il 2007 penalizzi eccessivamente il comparto agricolo. Esprime pertanto l'auspicio che le Commissioni di merito possano quanto prima porre mano al problema al fine di introdurre una

disciplina organica e unitaria sui redditi prodotti dai soggetti imprenditoriali che operano nel settore agricolo.

Il presidente MORANDO ritiene condivisibile l'auspicio espresso dal senatore Azzollini, e ritiene utile in proposito, porre a base dell'opera di riforma del settore i punti fermi che sono maturati in sede di analisi da parte degli organi comunitari della disciplina nazionale attualmente in vigore, con particolare riguardo alla questione dei crediti previdenziali cartolarizzati.

Si danno quindi per illustrati gli emendamenti dal 18.741 al 18.776.

Il senatore CICCANTI (*UDC*), dopo aver fatto proprio l'emendamento 18.777 passa a illustrarne le finalità, evidenziando che con il testo in esame si affronta la questione relativa alla destinazione del gettito derivante dalle accise e dalle imposte erariali di consumo che gravano sugli oli minerali e i prodotti derivati, fabbricati nel territorio della regione Sicilia. Dopo aver fatto presente che l'emendamento in esame è di tenore analogo al testo 2.85 del quale era stato disposto l'accantonamento per riprenderne l'esame congiuntamente all'emendamento 18.2548, si sofferma criticamente sulla complessiva politica economica varata dal Governo con la finanziaria per quel che concerne gli interventi previsti per la Sicilia. Il pacchetto normativo in cui esso si sostanzia appare in contrasto con le norme dello statuto regionale, di rango normativo sovraordinato alla legge ordinaria. In particolare, ritiene che la destinazione, attualmente prevista, del gettito correlato alle accise sui prodotti petroliferi, in favore del bilancio dello Stato, non si giustifichi alla luce della circostanza che la relativa base imponibile matura interamente nel territorio della Sicilia, la quale appare ulteriormente penalizzata da tale situazione, atteso che la produzione degli oli minerali e dei loro derivati copre il 50 per cento del fabbisogno nazionale.

Con l'emendamento in esame si intende attribuire alla Sicilia una percentuale non inferiore al 50 per cento degli introiti in questione, introducendo altresì un vincolo di destinazione per spese in conto capitale delle risorse così reperite, finalizzate al finanziamento di interventi volti al recupero ambientale dei siti in cui sono insediati gli impianti produttivi, nonché alla realizzazione di un piano di investimenti infrastrutturali di interesse regionale. Ritiene che tale destinazione risponda alle esigenze di tutela dell'ambiente e della salute dei consociati, che assumono particolare rilevanza a fronte dell'impatto ambientale sul territorio correlato alla presenza di attività industriali inquinanti. In tale ottica, i Gruppi di opposizione, egli prosegue, hanno reputato essenziale garantire all'ente territoriale una parte del gettito prodotto dalle accise, senza ritenere dirimente la determinazione in concreto della percentuale prevista. Ciò è confermato dal pacchetto di proposte emendative, presentate dall'opposizione, concernenti la stessa materia, in cui detta partecipazione assomma da un minimo del 10 per cento a un massimo del 50 per cento del gettito prodotto.

Tale intervento di sostegno ai conti pubblici della Sicilia assume importanza ancora maggiore a fronte della riduzione della quota di compartecipazione statale alle spese regionali del comparto sanitario, con un sicuro peggioramento del *deficit* pubblico della Sicilia. Peraltro, la disciplina prevista in finanziaria per la concessione dei crediti d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno si incentra su un meccanismo di erogazione automatico e generalizzato, che determina per la Sicilia un minor gettito, stimabile in 700 milioni di euro annui.

Da ultimo ribadisce quindi una ferma opposizione da parte del proprio Gruppo rispetto alla strategia attuata dal Governo in carica per quanto riguarda la politica di sostegno allo sviluppo della Sicilia.

Sull'emendamento 18.777, dopo aver aggiunto la propria firma, prende la parola il senatore D'ONOFRIO (*UDC*) a integrazione dell'intervento testé svolto dal senatore Ciccanti, chiedendo se sia o meno confermato che il Governo avrebbe varato un apposito intervento di modifica al testo del disegno di legge finanziaria, concernente la questione degli aiuti economici alla Sicilia, alla luce delle notizie diffuse in proposito dalle agenzie di stampa.

Il presidente MORANDO comunica di non essere a conoscenza dell'iniziativa menzionata dal senatore D'Onofrio, sollecitando, se del caso, la tempestiva presentazione del testo in parola, al fine di sottoporlo all'esame della Commissione.

Dopo avere riconosciuto la centralità della questione relativa agli interventi di politica economica per la regione Sicilia, esprime tuttavia qualche perplessità sul vincolo di destinazione previsto nell'emendamento 18.777 testé illustrato, osservando come esso non correli alla destinazione di maggiori risorse pubbliche anche l'attribuzione di importanti funzioni connesse all'attuazione degli interventi che si intende finanziare con la devoluzione di parte del gettito prodotto dalle accise.

Dopo che il senatore FERRARA (*FI*) è intervenuto per riassumere i contenuti dell'intervento di modifica che, sempre secondo anticipazioni di stampa, il Governo intenderebbe adottare (sottolineando al riguardo che i maggiori trasferimenti statali alla Sicilia sono condizionati alla previa realizzazione di alcuni importanti interventi infrastrutturali), il presidente MORANDO ribadisce l'avviso che, nel destinare nuovi introiti in favore della Sicilia, si debba privilegiare una visione simmetrica che tenga conto anche dell'attribuzione di opportune responsabilità gestionali.

Dopo un ulteriore intervento del senatore FERRARA (*FI*), si intendono illustrati gli emendamenti da 18.778 a 18.815.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra l'emendamento 18.816, che interviene sulla tematica concernente la riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale, nelle amministrazioni centrali dello

Stato, mediante la loro riduzione nelle misure previste dall'articolo 18, comma 120, lettera a). Dopo avere evidenziato la portata soppressiva dell'emendamento in esame, si sofferma criticamente sulla strategia adottata dall'Esecutivo in materia di riordino dell'organizzazione dirigenziale dei ministeri, sottolineando come gli organici attualmente esistenti (pari a circa 4.000 unità di personale) sono a mala pena sufficienti a garantire l'efficienza dell'azione amministrativa. Per quanto attiene all'emendamento 18.817, volto a ricondurre il rapporto di impiego del personale dirigenziale nell'alveo della disciplina di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, passa in rassegna le criticità determinate dalla sottoposizione del rapporto di lavoro di detto personale alla disciplina privatistica. Pertanto ritiene che con gli emendamenti in esame, si soddisfi l'esigenza di assicurare l'indipendenza e la produttività degli uffici dirigenziali.

Dopo che il presidente MORANDO ha ricordato che l'emendamento 18.817 è stato dichiarato inammissibile, il sottosegretario SARTOR comunica che il Governo ha riformulato gli emendamenti 18.105, in un testo 2, 18.130 in un testo 3 e 18.71, in un testo 2. Si sofferma in particolare sui primi due, segnalando che il primo prevede la sospensione fino al 30 aprile 2007 dell'applicazione delle disposizioni previste dal comma 435 dell'articolo 18, in relazione al trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione siciliana, con conseguente aumento della misura del concorso di detta Regione a tale spesa. La sospensione è disposta in attesa del raggiungimento dell'intesa preliminare all'emanazione di nuove norme di attuazione dello statuto della Regione siciliana in materia sanitaria. A detta Regione, con l'emendamento riformulato, si prevede altresì di attribuire una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50 per cento del gettito delle accise sui prodotti petroliferi lavorati nel suo territorio. Con il secondo emendamento riformulato, viene autorizzato un contributo quindicennale di 5 milioni di euro a decorrere dagli anni 2007, 2008 e 2009, al fine di promuovere un'intesa tra lo Stato e la Regione Veneto, per la costruzione e il completamento della realizzazione delle opere infrastrutturali nella Regione medesima.

In riferimento all'emendamento 18.816, interviene il senatore VEGAS (FI) per criticare severamente l'indirizzo politico adottato dal Governo in materia di riordino degli uffici dirigenziali dei ministeri, il quale appare finalizzato, a suo avviso, a operare un grave stravolgimento dei quadri di vertice degli enti pubblici. La politica adottata sul punto dall'Esecutivo, prima con il decreto-legge n. 262 del 2006 in materia fiscale, collegato alla manovra di bilancio, poi con il disegno di legge finanziaria per il 2007, e da ultimo con la presentazione dell'emendamento 18.56, accentua in modo ancora più grave i profili, presenti nella disciplina sui Ministeri, che si ispirano al modello del cosiddetto *spoils system*. Tale serie di interventi pone in serio pericolo, a suo parere, i requisiti di imparzialità e indipendenza, che devono essere posseduti, in base alla legislazione sulla

contabilità dello Stato e sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio, da tutti coloro che ricoprono incarichi dirigenziali pubblici. Invita pertanto il Governo a ritirare gli emendamenti che operano nei sensi appena criticati.

Il sottosegretario SARTOR, prendendo atto delle perplessità espresse dai Gruppi di opposizione, annuncia il ritiro dell'emendamento 18.56, pur se si rammarica per il fatto che i senatori di centrodestra non hanno tenuto in debito conto le motivazioni addotte dal Governo per giustificare la predetta proposta emendativa.

Interviene incidentalmente il senatore Antonio BOCCIA (*Ulivo*) per sottolineare che le difficoltà incontrate dalla Commissione nell'esame dei documenti di bilancio, tali da rendere ormai quasi certa la mancata conclusione dei lavori, senza conferimento del mandato al relatore, sono a suo giudizio imputabili agli atteggiamenti ostruzionistici adottati dai Gruppi di opposizione. Tale esito contrasta a suo parere con lo spirito dei Regolamenti parlamentari, che imporrebbero sempre all'organo procedente di pronunciarsi in via definitiva sui documenti al suo esame, con l'adozione, nel caso di specie, della relazione generale sui documenti di bilancio. Al riguardo rivolge alla Presidenza il quesito concernente la possibilità di applicare, nell'organizzazione dei lavori della Commissione bilancio, la disciplina più rigorosa prevista per i lavori dell'Assemblea, volta a consentire in ogni caso l'adozione di una deliberazione definitiva sugli affari all'esame dell'Aula. In caso contrario, stante la situazione politica che caratterizza la presente legislatura, ove mai si ammettesse che il Regolamento parlamentare del Senato renda comunque legittimi i comportamenti ostruzionistici adottati dai Gruppi di opposizione (tesi che non reputa condivisibile), si giungerebbe al risultato, certamente non auspicabile, di impedire alla Commissione di merito la definizione dei provvedimenti al suo esame. Esprime pertanto l'avviso che si debba investire della questione la Giunta per il Regolamento, nella prospettiva di riconoscere alla Presidenza della 5^a Commissione opportuni poteri organizzatori, volti ad assicurare comunque la conclusione dei lavori in sede referente sui provvedimenti della sessione di bilancio.

Al riguardo il presidente MORANDO fa presente che, nell'organizzare i lavori della Commissione, ha dovuto fare fronte alle difficoltà operative rinvenienti dalla tecnica redazionale utilizzata per la predisposizione del testo del disegno di legge finanziaria approvato dall'altro ramo del Parlamento. Ribadisce l'avviso che si debba quanto prima avviare in Commissione un serio dibattito sulla revisione delle procedure di esame dei documenti di bilancio, sebbene ritenga che anche a legislazione vigente la procedura prevista garantisca a sufficienza l'esigenza che vi sia un pronunciamento definitivo sui disegni di legge sui quali si impernia la manovra di finanza pubblica. Conclude annunciando l'intenzione di richiedere

alla Presidenza del Senato di sottoporre la questione sollevata dal senatore Antonio Boccia all'esame della Giunta per il Regolamento.

Dopo avere espresso sincero apprezzamento per la conduzione dei lavori messa in campo dal presidente Morando, il senatore VEGAS (*FI*) evidenzia la diversità funzionale esistente tra il procedimento in Commissione e quello in Assemblea; infatti soltanto quest'ultimo è diretto a manifestare con rilevanza esterna la volontà del Senato nei suoi rapporti con gli altri organi costituzionali, mentre le procedure interne d'esame, quali quelle che si svolgono dinanzi alle Commissioni, non presentano analogia rilevanza nell'attuale assetto dei rapporti tra gli organi del potere legislativo, e pertanto non sono presidiate da una disciplina regolatoria (analoga a quella prevista per i lavori dell'Assemblea), volta a salvaguardare in ogni caso l'esigenza di una deliberazione definitiva sui provvedimenti oggetto di esame. Appare pertanto del tutto legittimo (anche se non auspicabile) che, allorché una Commissione non riesca a concludere l'esame in sede referente di un disegno di legge, l'*iter* di questo prosegua direttamente in Assemblea, pur in assenza della deliberazione finale della Commissione e di un esplicito mandato al relatore.

Convenendo con le considerazioni testé svolte dal senatore Vegas, il senatore BALDASSARRI (*AN*) osserva che le circostanze che hanno impedito alla Commissione bilancio di concludere l'esame del disegno di legge finanziaria sono ascrivibili all'anomalia di fondo del provvedimento stesso, il quale è stato trasmesso al Senato nel testo approvato dalla Camera in seguito alla presentazione di un corposo maxiemendamento del Governo sull'articolo 18. A suo avviso la continua formulazione di proposte emendative al testo del disegno di legge, da parte del Governo e dei senatori della maggioranza, sintomo evidente di un continuo ripensamento in ordine ai contenuti dei documenti di bilancio, ha innescato un processo negativo che ha gravemente rallentato i lavori della Commissione. In proposito apprezza da un punto di vista politico l'iniziativa assunta dal presidente Morando nel senso di invitare la maggioranza e il Governo a enucleare le questioni maggiormente meritevoli di approfondimento, tra le tante messe in campo con il disegno di legge finanziaria, al fine di concentrare l'esame della Commissione soltanto sulle corrispondenti proposte emendative.

Il senatore GRILLO (*FI*) interviene sull'emendamento 18.130 (testo 3), che ritiene in linea generale apprezzabile, dando atto al Governo dello sforzo migliorativo dell'impianto complessivo della manovra finanziaria. Ritiene infatti necessario che una regione dalle elevate potenzialità come il Veneto riceva dallo Stato un'attenzione adeguata alla sua importanza, specialmente per il futuro.

Nel richiamare fortemente l'attenzione della Commissione sul grave *deficit* strutturale che attualmente caratterizza l'Italia, si sofferma in particolare sullo strumento della finanza di progetto, che ritiene imprescindibile

bile per potere attivare opere pubbliche altrimenti insostenibili per le casse pubbliche. Il ricorso al contributo dei privati potrebbe anzi costituire l'occasione per destinare un maggior numero di risorse in favore del Mezzogiorno, mentre le regioni del Centro-nord potrebbero farne a meno.

Riferisce inoltre di aver presentato l'emendamento 18.3346, nel quale si prevede la possibilità che lo Stato, nel ricorrere al meccanismo della finanza di progetto, versi gli importi dovuti al concessionario dell'opera solo al termine della concessione. Tale scelta, oltre a caratterizzarsi per una maggiore flessibilità sul piano dei finanziamenti, non determinerebbe conseguenze pregiudizievoli per i privati, che potrebbero comunque far valere tale credito a lungo termine per ottenere finanziamenti dalle banche.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) si associa preliminarmente alle considerazioni poc'anzi svolte dal senatore Vegas, dando atto al presidente Morando di aver gestito lo svolgimento dei lavori parlamentari con assoluta imparzialità, tutelando le prerogative dell'opposizione.

Con riguardo all'emendamento 18.130 (testo 3) dà atto al Governo dello sforzo compiuto in favore della regione Veneto, che costituisce un segnale di grande importanza.

Dopo essersi soffermato sulle implicazioni connesse al capoverso 592-*quater*, ritiene in generale condivisibile un impianto complessivo di taglio maggiormente federalista, ispirato ad una maggiore responsabilizzazione delle regioni e degli enti locali competenti.

Dichiara, infine, di condividere le considerazioni testé svolte dal senatore Grillo, aggiungendo la propria firma all'emendamento 18.3346.

La senatrice BONFRISCO (*FI*) prende atto con favore del segnale di attenzione che il Governo ha mostrato nei confronti della Sicilia e del Veneto, soffermandosi in particolare sull'emendamento 18.130 (testo 3), il cui pregio principale ritiene possa essere individuato nell'ispirazione di carattere federalista che lo connota, la quale tiene tra l'altro conto di una domanda di servizi di livello europeo che deve a suo avviso imprescindibilmente caratterizzare una regione di rilievo primario qual è il Veneto. Osserva, infatti, che la città di Verona si trova proprio nel crocevia tra il «corridoio 1» e il «corridoio 5», e che tale collocazione ne determina un'importanza crescente per il futuro.

Nel condividere le considerazioni svolte dal senatore Grillo sulla finanza di progetto, pur prendendo atto del primo passo compiuto dal Governo, rileva la necessità di compiere sforzi ulteriori per valorizzare una regione quale il Veneto, caratterizzata da una laboriosità ed una effervescenza economica che ne connota gli stessi tratti culturali, rendendola una delle realtà principali del Paese.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*) ritiene che il costruttivo scambio di opinioni registratosi nella seduta odierna, rappresenti una dimostrazione della mancanza di atteggiamenti pregiudiziali e del contributo apportato

dalla Commissione, in contrasto, a suo avviso, con l'atteggiamento del Governo.

Nel richiamare le considerazioni del senatore Grillo, in ordine al ricorso ai finanziamenti dei privati al fine di realizzare le opere infrastrutturali di cui il Paese necessita, ritiene in particolare che tale aspetto costituisca uno dei principali terreni di sfida sul quale le forze di destra e di sinistra saranno chiamate a confrontarsi per il futuro. Infatti, la scelta di ricorrere aprioristicamente al finanziamento pubblico, ovvero di aprire la possibilità di una partecipazione al capitale privato, non costituisce un mero aspetto tecnico, ma un vero e proprio contenuto ideologico, in quanto un finanziamento esclusivamente pubblico si traduce inevitabilmente in un aumento della pressione fiscale, già notoriamente distorsiva ed iniqua. Occorrerebbe invece, a suo avviso, ricorrere allo strumento del finanziamento privato, che verrà nel tempo ripagato dalla rendita urbana che viene a determinarsi, similmente a quanto accade già in altri Paesi per quello che riguarda le infrastrutture ferroviarie.

Ritiene, infine, di non condividere le note di apprezzamento manifestate con riguardo all'emendamento 18.130 (testo 3), in quanto i finanziamenti ivi previsti costituiscono un atto pressoché dovuto e non un particolare merito per il Governo.

Il senatore DAVICO (*LNP*) prende atto con soddisfazione del lavoro intenso e costruttivo svolto dalla Commissione, che ha discusso in modo approfondito le tematiche inerenti la manovra finanziaria, diversamente dall'atteggiamento del Governo, che sin dall'inizio non ha fatto mistero di voler ricorrere al voto di fiducia.

Richiama poi puntualmente le considerazioni svolte dai senatori Grillo e Baldassarri sulla finanza di progetto, che ritiene condivisibili, soffermandosi in particolare sulla necessità di valorizzare il tessuto infrastrutturale dell'area del cuneese, tra quelle di maggior importanza a livello economico, anche in un'ottica di lungo periodo. Occorre, pertanto, attivare le misure necessarie per completare l'autostrada Asti-Cuneo, attualmente ancora incompiuta.

Il senatore SAIA (*AN*), pur prendendo atto dello sforzo profuso dal Governo con la nuova formulazione dell'emendamento 18.130 (testo 3), ritiene tuttavia insufficiente quanto previsto, soffermandosi in particolare sulla necessità di promuovere il completamento di opere quali il passante di Mestre.

Rileva con forza la necessità di approntare adeguati finanziamenti per la conversione dell'idrovia Padova-Venezia in strada percorribile dai mezzi pesanti, osservando che per la realizzazione di tale progetto occorrevano almeno 50 milioni di euro e che in alcuni incontri tra le varie forze politiche, anche a livello locale e regionale, si era confermata l'esigenza di tale cifra. I 5 milioni di euro previsti dal Governo rischiano pertanto di rivelarsi assolutamente inadeguati allo scopo.

Il sottosegretario SARTOR assicura al senatore Saia che la formula tecnica dell'autorizzazione di spesa per limiti di impegno consente una grande flessibilità, fino a poter attivare mutui di importo anche maggiore rispetto a quelli da lui ricordati come necessari per la realizzazione delle opere in questione.

Con riguardo alle considerazioni precedentemente svolte dal senatore Grillo, osserva che non vi sono impedimenti nelle misure previste alla possibilità di utilizzare le risorse pubbliche come un vero e proprio moltiplicatore per il *project financing*: difatti, non sussiste alcuna restrizione, salva l'intesa tra Stato e Regioni.

Con particolare riguardo, poi, all'emendamento 18.3346, assicura al senatore Grillo che tale proposta, di carattere estremamente innovativo, sarà oggetto di ampia attenzione da parte del Governo, in quanto merita di essere approfondita in modo puntuale.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) interviene sull'emendamento 18.105 (testo 2), rilevando tuttavia come tale proposta, pur presentando in linea generale taluni aspetti positivi, risulti suscettibile di numerose critiche.

Dopo aver illustrato dettagliatamente il contenuto dell'emendamento in questione, richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che nell'intesa preliminare di cui al capoverso 436 la Regione Sicilia risulta in realtà sostanzialmente vincolata e non libera sul piano contrattuale, in quanto in caso di mancata accettazione delle condizioni entro il 30 aprile 2007, si applica la disciplina precedente. Ciò costituisce una chiara contraddizione rispetto all'intento di assicurare un rapporto realmente paritetico.

Si sofferma poi sugli effettivi importi determinati dall'applicazione dell'emendamento, esprimendo forti perplessità in ordine alla copertura finanziaria delle misure previste, con particolare riguardo alla spesa sanitaria, per la quale riscontra un differenziale di oltre 300 milioni di euro annui, al quale bisogna aggiungere il *vulnus* determinato dall'applicazione del credito d'imposta per le aree svantaggiate. Dall'applicazione del complesso delle misure previste – prosegue l'oratore – deriva una cifra pari a oltre un miliardo di euro di minor gettito a danno della Regione Sicilia, per il quale la copertura è ipotizzabile solo per un terzo.

Dopo essersi soffermato analiticamente sul capoverso 436-*bis*, sul quale pure esprime profonde perplessità – con particolare riguardo alla procedura incentrata sul parere della Commissione paritetica di cui all'articolo 43 dello Statuto della Regione siciliana – suggerisce, con riguardo al capoverso 436, la previsione di una disciplina rovesciata che favorisca maggiormente la regione rispetto allo Stato centrale. Su tali aspetti domanda infine chiarimenti al rappresentante del Governo.

Il senatore FERRARA (*FI*) ritiene che l'emendamento 18.105 (testo 2) risulti non condivisibile per due ordini di ragioni: in primo luogo, sotto il profilo contabile, sul quale richiama le modifiche che il disegno di legge finanziaria ha subito dal momento della sua presentazione all'altro ramo

del Parlamento, sino ad oggi; in secondo luogo, sotto il profilo strettamente giuridico, ritiene fortemente discutibile la subordinazione ad una norma di legge ordinaria di disposizioni inerenti l'attuazione di norme dello Statuto della regione Sicilia.

Si sofferma, quindi, puntualmente sul capoverso 436-*bis* ed, in particolare, sulla parte relativa all'aumento simmetrico della retrocessione, che ritiene non condivisibile in alcun modo, in quanto si traduce, di fatto, in una serie di conseguenze gravemente svantaggiose per la regione. Lo Stato, infatti, restituirà alla regione le maggiori spese in cui questa incorrerà soltanto al verificarsi di determinate condizioni. Sul punto richiama l'attenzione della Commissione su tali scelte, sulle quali il Governo dovrà assumersi le proprie responsabilità.

Valutate le circostanze, il PRESIDENTE propone di sospendere l'esame del disegno di legge finanziaria per procedere al conferimento, previa dichiarazioni di voto, del mandato a riferire in Assemblea al Relatore per il disegno di legge di bilancio.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Interviene il senatore VEGAS (*FI*) in dichiarazione di voto, per preannunciare il voto contrario di tutti i Gruppi dell'opposizione.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di bilancio (atto Senato n. 1184), nel testo modificato, nonché a richiedere l'autorizzazione allo svolgimento della relazione orale.

Si riprende l'esame del disegno di legge finanziaria, precedentemente sospeso.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*) interviene per svolgere talune considerazioni sull'emendamento 18.105 (testo 2) del Governo. Al riguardo, nel riconoscere la centralità della questione dei rapporti in materia di federalismo fiscale fra Stato e regione Sicilia, sollecita il Governo a riformulare la proposta nel senso, da un lato, di chiarire le modalità di regolazione dei suddetti rapporti per il periodo successivo al 2007 e, dall'altro, di precisare, in relazione al comma 436-*ter*, che la redazione dei contributi, sia subordinata alla redazione di un piano economico finalizzato al «completo» risanamento ambientale dei luoghi di insediamento degli stabilimenti petroliferi.

Il presidente MORANDO prende la parola per formulare talune osservazioni sull'emendamento 18.105 (testo 2). Al riguardo, pur ritenendo apprezzabile il tentativo di regolare i delicati rapporti fra Stato e Regione Sicilia, tuttavia esprime rammarico per il fatto che la proposta emendativa, così come formulata, non è in grado di garantire una compiuta definizione

della questione del federalismo fiscale. Nel dare atto che una puntuale individuazione delle destinazioni delle risorse finanziarie conferite alla regione, auspicata dal senatore Albonetti, rischia di violare l'autonomia spettante alla regione, osserva come non sia più procrastinabile il completamento del processo di effettivo trasferimento di competenze e di responsabilità dello Stato alla Regione a Statuto speciale. Conclude, annunciando che il senatore Ciccanti ha nel frattempo presentato il subemendamento 18.105 (testo 2)/1 all'emendamento in esame.

Dopo un breve intervento del senatore CICCANTI (*UDC*), prende la parola il sottosegretario SARTOR, il quale osserva come la proposta in esame si inserisca nel quadro del più ampio problema della definizione dei rapporti fra Stato e Regione Sicilia. Replicando alla richiesta del senatore Albonetti di riformulazione dell'emendamento nella parte in cui modifica il comma 436-ter dell'articolo 18, si dichiara disponibile a modificare la proposta nel senso di considerare «prioritario» l'obiettivo del risanamento ambientale cui l'erogazione dei contributi è finalizzata. Ciò in quanto una differente riformulazione della disposizione rischierebbe di vedere esclusa ogni possibilità di far valere la responsabilità per il danno ambientale delle stesse società private che svolgono attività inquinanti.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*), nel dichiararsi soddisfatto per le osservazioni testé formulate, accoglie la disponibilità del rappresentante del Governo a riformulare l'emendamento 18.105 (testo 2), nel senso di chiarire in modo più puntuale la responsabilità, anche a titolo di concorso, delle società private che inquinano, per la realizzazione delle opere di risanamento ambientale. Presenta, a tal fine, l'apposito subemendamento 18.105 (testo 2)/2.

Il presidente MORANDO, prendendo atto dell'impossibilità di procedere alla conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria, dichiara chiuso il dibattito.

La mancata conclusione dell'esame del provvedimento in Commissione rappresenta, secondo l'oratore, una perniciosa esautorazione del Parlamento e delle sue funzioni, la quale non può che ripercuotersi negativamente sul Paese.

Dopo aver brevemente delineato i tratti caratteristici della procedura di bilancio nel Parlamento inglese, sottolinea come l'esperienza di questa sessione di bilancio pone in luce la necessità di rivedere la normativa in materia di contabilità e di esame parlamentare dei documenti di bilancio, al fine di restituire alla Commissione bilancio e al Parlamento nel suo complesso nuova centralità nel controllo e nella definizione del contenuto della manovra di finanza pubblica predisposta dal Governo. Preannuncia fin d'ora la propria volontà di sottoporre all'esame della Commissione una puntuale relazione sul tema, nella quale saranno individuati i problemi e prospettate possibili soluzioni. Tale nota, sulla quale l'intera Commissione sarà chiamata a confrontarsi, potrà rappresentare il punto di partenza

per l'elaborazione di proposte di modifica sia della legge di contabilità di Stato sia delle norme regolamentari relative alla sessione di bilancio, auspicando al riguardo una significativa convergenza sia della maggioranza che dell'opposizione.

Dà quindi la parola al relatore Morgando per svolgere talune osservazioni riassuntive.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*), dopo aver ringraziato il Presidente per la conduzione trasparente e rigorosa dei lavori in Commissione, esprime il proprio rammarico per la mancata conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria. Ritiene, tuttavia, che il dibattito che si è svolto presso la Commissione sarà comunque utile al prosieguo dei lavori in Aula, anche alla luce del confronto ampio e serio che si è svolto tra maggioranza e opposizione. Sottolinea la delicatezza del passaggio istituzionale e politico attuale, sottolineando come tale situazione stia mutando i meccanismi legislativi relativi alla formazione di alcuni atti fondanti della vita del Paese quali, appunto, la manovra di bilancio. Richiama, al riguardo, le esperienze di altri Paesi, quali gli Stati Uniti e il Regno Unito, evidenziando come risulti sempre centrale ed essenziale il ruolo di controllo e di intervento del Parlamento nei confronti del Governo e della proposta da esso elaborata per la politica economico-finanziaria del Paese.

Al fine di ovviare, almeno in parte, alla impossibilità di riferire formalmente in Aula sul disegno di legge finanziaria, ritiene comunque opportuno segnalare il proprio orientamento sugli emendamenti presentati all'articolo 18, che era in molti casi favorevole, subordinatamente ad alcune riformulazioni, anche nei confronti di proposte emendative presentate dal Governo. Nel sottolineare di aver lavorato con i competenti uffici alla elaborazione delle suddette proposte di riformulazione, in modo da garantire che fossero evitati errori di redazione dei testi normativi, anche sotto il profilo delle coperture finanziarie, si riserva di mettere a disposizione, sia pure in via informale, un elenco completo con le suddette valutazioni e proposte di riformulazione degli emendamenti relativi all'articolo 18. Dopo aver auspicato che di tale elenco si tenga conto nel corso del successivo esame in Assemblea, formula, infine, la propria adesione all'iniziativa del Presidente Morando per una revisione delle procedure di esame dei documenti di bilancio.

Il senatore BALDASSARRI (*AN*), dopo aver formulato un indirizzo di saluto e ringraziamento alla presidenza, nel dichiarare di condividere la proposta del presidente ritiene necessario riflettere sull'opportunità di prevedere l'istituzione di un apposito organo indipendente di natura tecnica, simile al *Congress budget office* dell'esperienza anglosassone, chiamato a svolgere funzione di supporto al fine di ovviare alle difficoltà, emerse, fra l'altro, anche nel corso del dibattito in Commissione, di puntuale e certa quantificazione dei dati contabili.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) esprime apprezzamento per la qualità dell'esame svolto sulla manovra economica, che non si è potuto concludere per ragioni esclusivamente politiche.

Coglie peraltro l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento nei confronti del presidente Morando, del quale riconosce una conduzione imparziale e rispettosa del dibattito, nonché del relatore per l'impegno profuso.

Il senatore ALBONETTI (*RC-SE*) si associa alle parole di ringraziamento nei confronti del Presidente, del relatore nonché degli Uffici del Senato.

Il senatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*) esprime rammarico per la mancata conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria, che avrebbe a suo avviso consentito di migliorare il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Assicura indi la disponibilità della propria parte politica a promuovere una riforma delle procedure di bilancio, precisando tuttavia la ferma contrarietà ad ogni ipotesi volta a depotenziare il ruolo di indirizzo e controllo del Parlamento.

Il senatore CICCANTI (*UDC*), dopo aver rivolto parole di ringraziamento al Presidente, ai rappresentanti del Governo, al relatore e agli Uffici del Senato, ribadisce il giudizio contrario sulla manovra economica, nonché sulla scelta del Governo di presentare, ancora una volta, un maxiemendamento su cui porre la questione di fiducia. La mancata conclusione dell'esame, nonostante la disponibilità al confronto delle forze politiche, dipende, a suo avviso, dall'asprezza del clima politico generale che ha favorito la prevalenza di posizioni pregiudiziali. Assicura, in proposito, uno specifico impegno della propria parte politica al fine di superare l'attuale fase.

Il senatore LEGNINI (*Ulivo*) rivendica l'importanza del lavoro svolto in Commissione ed afferma che la mancata conclusione dell'esame impone un'ineludibile riflessione in ordine ad una riforma delle procedure di bilancio. Ritiene infatti che essa non sia imputabile né alle forze di maggioranza, né può essere disconosciuta la legittimità del ruolo svolto dall'opposizione.

Ciò premesso, ricorda che nelle precedenti sessioni di bilancio l'esame poté concludersi grazie ad una disponibilità in tal senso da parte del centrosinistra, allora all'opposizione.

Conclude associandosi ai ringraziamenti nei confronti del Presidente, dei rappresentanti del Governo, nonché degli Uffici del Senato.

La senatrice RUBINATO (*Aut*) esprime a sua volta rammarico per la mancata conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria, a suo avviso dipeso dalla prevalenza di logiche di appartenenza politica. Auspica

infine un impegno a correggere le criticità delle procedure di bilancio, che tuttavia non disconosca il primato del Parlamento.

Il PRESIDENTE ringrazia, infine, i rappresentanti del Governo e il relatore, nonché gli Uffici del Senato per il prezioso supporto fornito durante i lavori.

La seduta termina alle ore 22,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

**(3^a - Affari esteri, emigrazione)
(4^a - Difesa)**

Seduta congiunta con le

Commissioni III e IV riunite della Camera dei deputati

**(III - Affari esteri e comunitari)
(IV - Difesa)**

Martedì 12 dicembre 2006, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sugli esiti del vertice NATO di Riga del 28 e 29 novembre 2006.

DIFESA (4^a)

Martedì 12 dicembre 2006, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche in relazione agli altri soggetti coinvolti in tale processo: audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore nazionale degli armamenti.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 12 dicembre 2006, ore 15,15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 34).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità» (n. 38).

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
 - COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 12 dicembre 2006, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Modifiche agli articoli 17 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica del 10 giugno 2004, n. 173, recante regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali» (n. 36).
- II. Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi dei corsi di laurea triennale (n. 48).
 - Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi dei corsi di laurea magistrale (n. 49).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 12 dicembre 2006, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 258, recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni» (n. 52).
 - Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per i trasferimenti correnti a società di servizi marittimi e per trasporti in gestione diretta e in concessione (n. 56).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia» (n. 28).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 12 dicembre 2006, ore 15,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno 2006, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 50).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 12 dicembre 2006, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia» (n. 28).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004, sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE» (n. 39).
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa agli strumenti di misura» (n. 43).
- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/122/Euratom del Consiglio del 22 dicembre 2003, sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane» (n. 47).
- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori (n. 51).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 34).

II. Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità» (n. 38).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 12 dicembre 2006, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali» (n. 42).

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/72/CE del Consiglio del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori» (n. 44).
 - Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2002/14/CE del Parlamento e del Consiglio dell'11 marzo 2002, che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori» (n. 45).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 12 dicembre 2006, ore 9,30

IN SEDE CONSULTIVA

Alla VIII Commissione della Camera: Riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali (*esame C. 1955 Governo – Rel. on. Leoluca ORLANDO*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 12 dicembre 2006, ore 14

Esame del Regolamento interno.
